



**ICAR**

**Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete fra  
le Regioni**

**Piano Attuativo 2010**

## Indice

1. Introduzione .....	3
2. Obiettivi dell'azione cooperativa e risultati attesi.....	4
3. Contenuti dell'azione cooperativa e articolazione in task.....	5
4. Oneri organizzativi derivanti ad ogni sottoscrittore e relativi impegni .....	6
5. Cronogramma di attuazione e criteri di approvazione dei prodotti .....	7
6. Analisi dei rischi e identificazione delle modalità di risoluzione .....	7
7. Ruoli delle Amministrazioni partecipanti e struttura comitati .....	8
8. Ruolo del CISIS .....	9
9. Costi complessivi, criteri di riparto e criteri di trasferimento finanziario .....	10
10. Modalità di eventuale utilizzo integrato di fonti di cofinanziamento.....	11
11. Modalità di rendicontazione e monitoraggio .....	11
12. Criteri di collaudo finale e/o accettazione .....	12

## 1. Introduzione

Le Regioni e le Province Autonome hanno realizzato fra il 2006 e il 2009 il progetto ICAR, che ha permesso la definizione e l'implementazione del modello di cooperazione applicativa regionale e interregionale, attivando l'infrastruttura in tutto il territorio nazionale e sperimentando in alcuni ambiti applicativi l'utilizzo della cooperazione applicativa.

La rilevanza dei risultati ottenuti e la strategicità della cooperazione applicativa nello sviluppo dell'e-gov richiedono l'avvio di un'azione "permanente" che permetta il mantenimento di quanto realizzato e favorisca lo sviluppo di nuovi progetti o il consolidamento di attività che utilizzino al meglio sia l'infrastruttura che il know how acquisito.

L'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, sottoscritto da alcune Regioni e Province Autonome e dal Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici (di seguito denominato CISIS), che prevede lo sviluppo di azioni interregionali per un arco temporale medio-lungo (5 anni rinnovabili per ulteriori 5), rappresenta il contesto nel quale sviluppare il presente Piano Attuativo dell'Azione ICAR, che seppur di durata annuale presuppone la prosecuzione delle attività anche nelle successive annualità.

L'azione ICAR intende permettere il consolidamento del dispiegamento della cooperazione applicativa a livello interregionale, attraverso: la manutenzione e l'aggiornamento dell'infrastruttura realizzata dal progetto, il consolidamento di alcune azioni applicative e il supporto alla realizzazione e allo sviluppo di nuove azioni progettuali orientate all'utilizzo della cooperazione applicativa.

Il presente documento intende definire ad un primo livello di dettaglio i rapporti fra le amministrazioni, le responsabilità, le attività, i prodotti e le tempistiche, un livello maggiore di dettaglio, soprattutto sui singoli task, sui contenuti tecnici e sulla pianificazione saranno contenuti nei documenti previsti e di progetto che verranno sviluppati dal progetto stesso.

## **2. Obiettivi dell'azione cooperativa e risultati attesi**

L'azione intende permettere il consolidamento del dispiegamento della cooperazione applicativa a livello interregionale, attraverso una pluralità di azioni:

- l'assistenza e la manutenzione evolutiva e correttiva dell'infrastruttura di cooperazione applicativa, progettata e implementata dal progetto ICAR;
- il supporto al consolidamento di alcune azioni applicative sperimentate nel progetto;
- lo sviluppo di nuovi progetti che intendano utilizzare a livello interregionale la cooperazione applicativa, favorendo anche il riuso di esperienze già sviluppate in alcune regioni;
- azioni trasversali di comunicazione, informazione e monitoraggio.

L'assistenza intende garantire a tutte le Regioni e Province Autonome un supporto di secondo livello in termini di help desk e assistenza tecnica ai centri tecnici territoriali che coordinano la gestione a livello territoriale della infrastruttura SPCoop, per tutti gli aspetti infrastrutturali, con una maggiore disponibilità e reattività per le funzioni di base e un orientamento al supporto tecnico avanzato con tempi meno stringenti per SLA e identità federata digitale.

La manutenzione correttiva ed evolutiva ha l'obiettivo di assicurare l'affidabilità e lo sviluppo delle funzionalità dell'infrastruttura, risolvendo rapidamente gli eventuali malfunzionamenti strutturali, adeguandola alle modifiche delle specifiche nazionali o degli standard in uso e alle evoluzioni funzionali che le Regioni e le Province Autonome concorderanno negli organi preposti.

In particolare per l'anno 2010 sono state proposte e concordate le seguenti attività di manutenzione evolutiva sull'infrastruttura:

- Implementazione di strumenti evoluti per la gestione delle PDD sul territorio, l'implementazione degli accordi di servizio e la configurazione dei servizi, il monitoraggio delle funzionalità completo di alert e statistiche nell'ambito dell'infrastruttura di base;

- Sviluppo di processi sonda per consentire un più puntuale monitoraggio dello stato dei servizi erogati in cooperazione applicativa all'interno della gestione degli SLA;
- introduzione di un sistema di gestione dei nomi degli attributi, anche in previsione dell'attività di standardizzazione dei nomi prevista da CNIPA all'interno della federazione delle identità digitali;
- ampliamento delle funzionalità dei moduli di identità digitale federata con quanto sviluppato per integrazioni con altri progetti (ad esempio People);
- sviluppo di componenti per l'inserimento delle asserzioni negli header WS-Security della busta di e-gov che non sono giunti da INF-1 per le identità digitali federate.

Le sperimentazioni che si intendono consolidare e sistematizzare riguardano la circolarità anagrafica, attraverso la rivisitazione di INA/SAIA in logica di cooperazione applicativa, e l'osservatorio carburanti, con il consolidamento e miglioramento dei moduli rilasciati nel progetto e il miglioramento delle integrazioni con l'agenzia delle dogane.

Il supporto ai nuovi progetti riguarda la realizzazione della prima annualità del progetto PISA (Piattaforma Interregionale per la Sicurezza Alimentare), che prevede da relativo piano attuativo, l'implementazione dei flussi principali in materia di sanità animale e sicurezza alimentare e l'analisi dei flussi principali in materia di igiene delle produzioni e la sicurezza degli alimenti e dei mangimi e lo sviluppo.

Inoltre in questo ambito si intendono favorire le azioni di riuso di soluzioni cooperative già sviluppate e sperimentate nei singoli contesti regionali e lo sviluppo di nuove iniziative che dovessero maturare nel corso dell'anno.

### **3. Contenuti dell'azione cooperativa e articolazione in task**

L'azione ICAR è articolata in 7 Task, 3 dedicati all'assistenza e alla manutenzione correttiva ed evolutiva dell'infrastruttura, 2 al consolidamento di alcune azioni

applicative sperimentate nel progetto, 1 per lo sviluppo del progetto PISA e 1 per la governante tecnica e le azioni trasversali.

I Task individuati sono:

1. Assistenza e manutenzione infrastruttura di base – INF1;
2. Assistenza e manutenzione gestione e monitoraggio SLA – INF2;
3. Assistenza e manutenzione sistema di federazione delle identità digitali – INF3;
4. Circolarità anagrafica – AP2;
5. Osservatorio carburanti – AP6;
6. Supporto al progetto PISA (Piattaforma Interregionale Sicurezza Alimentare) – AP8;
7. Governance tecnica – GOV1.

Le attività sono articolate logicamente nelle seguenti tre macrofasi:

1. Analisi
2. Piani di rilascio
3. Implementazione

#### **4. Oneri organizzativi derivanti ad ogni sottoscrittore e relativi impegni**

Aderiscono al progetto tutte le Regioni e Province Autonome italiane.

Per ciascun task progettuale una predeterminata Regione o il Cisis assumono il ruolo di "Regione Capofila", secondo il prospetto, per le funzioni e nei termini riportati nel successivo paragrafo 8 del presente piano.

La "Regione" che sottoscrive il presente Piano Attuativo si impegna a collaborare con le altre Regioni partecipanti, per la realizzazione dei relativi obiettivi nei termini specificati nel presente Piano ed in applicazione delle modalità organizzative ed operative concordate, nonché delle modalità di pianificazione economica, gestione finanziaria e rendicontazione, verso le Regioni Capofila e il Cisis, riportate nel successivo paragrafo 9.

## 5. Cronogramma di attuazione e criteri di approvazione dei prodotti

Il presente piano attuativo è annuale, quindi definisce le attività e i rilasci previsti in un periodo di 12 mesi, dall'1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

Di seguito si riporta il cronogramma sintetico dei rilasci principali di ciascun task:

Mese	Stato Attività	Rilasci previsti
<b>0</b>	<b>Inizio Azione annuale</b> Inizio attività di Governance e PM – GOV1	
<b>1</b>	Task INF1, INF2, INF3, AP2, AP6, AP8 e GOV1	"Piano Operativo di Task"
<b>3</b>	Task INF1, INF2, INF3, AP2, AP6 e AP8	"Specifiche tecniche delle implementazioni di task"
<b>4</b>	Task INF1, INF2 e INF3	"Primo rilascio correttivo dei moduli infrastrutturali"
<b>6</b>	Task INF1, INF2, INF3, AP2 e AP6	"Rilascio dei moduli infrastrutturali evolutivi" "Rilascio delle nuove funzionalità dei moduli applicativi"
<b>10</b>		"Secondo, eventuale, rilascio correttivo dei moduli infrastrutturali" "Analisi delle specifiche di manutenzione evolutiva 2011 per l'infrastruttura"
<b>12</b>	<b>Termine attività</b>	

Ogni macro rilascio previsto da progetto, dovrà essere approvato dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale (CICG).

## 6. Analisi dei rischi e identificazione delle modalità di risoluzione

Nell'ambito del singolo task verrà realizzata una attenta e costante analisi dei rischi, con particolare attenzione per gli eventi che concretizzandosi potrebbero determinare effetti decisivi anche sul risultato dei singoli rilasci o peggio dell'intero task.

La gestione dei rischi sarà sistematica ed organizzata e si articolerà nelle fasi di: identificazione, quantificazione, pianificazione e controllo.

Sarà compito degli organi di coordinamento di singolo task e di azione in generale, la risoluzione delle criticità rilevate, compresa l'eventuale rivisitazione

degli obiettivi di progetto e delle relative implicazioni economiche ed organizzative.

## **7. Ruoli delle Amministrazioni partecipanti e struttura comitati**

Per ogni intervento progettuale, identificabile con uno dei Task d'azione, una delle Regioni o il Cisis svolgono la funzione di "Regione capofila" del medesimo intervento, operando in collaborazione con le regioni o province autonome che allo stesso intervento aderiscono.

La "Regione capofila" assume la responsabilità dell'attuazione del relativo intervento progettuale, per quanto attiene alle specifiche attività di carattere tecnico e di coordinamento operativo i cui risultati e prodotti siano da condividere tra le Regioni partecipanti. Ciascuna "Regione capofila" si avvale della collaborazione delle altre Regioni, nonché si rapporta con il CISIS-CPSI per le funzioni di coordinamento operativo generale ed i servizi di supporto centrale affidati al Cisis per le esigenze di gestione delle attività interregionali, secondo quanto specificatamente previsto nel presente Piano.

La "Regione capofila" d'intervento progettuale nell'azione ICAR si impegna altresì a svolgere le attività interregionali di propria competenza nello stesso intervento, in conformità con il presente piano e con i documenti progettuali che verranno redatti e collegialmente approvati dalle Regioni aderenti in fase attuativa, attraverso gli organismi di direzione e coordinamento interregionale appositamente individuati.

L'impegno della "Regione Capofila" è assunto e riconoscibile a carico di ciascuna Regione partecipante, entro i limiti del budget di spesa complessivo destinato a tali attività nel piano economico dell'azione ICAR 2010 contenuto nel paragrafo 9.

Le Amministrazioni partecipanti identificano le seguenti Amministrazioni per lo svolgimento di specifici ruoli previsti nell'ambito dell'azione ICAR:

- Regione Toscana: capofila task INF1 – infrastruttura base;
- Regione Liguria: capofila task INF2 – Gestione SLA;

- Regione Piemonte: capofila task INF3 – Identità digitale federata;
- Regione Toscana: capofila task AP2 – Circolarità anagrafica;
- Regione Liguria: capofila task AP6 – Osservatorio Carburanti;
- Regione Lombardia: capofila task AP8 - PISA (sicurezza alimentare)
- Cisis: capofila task GOV1 - governance

Al fine di garantire il corretto sviluppo del progetto sono istituiti due comitati:

- Comitato Interregionale di Coordinamento Generale (CICG): con l'obiettivo principale di garantire la consistenza interna dei risultati e la loro rispondenza, sia in termini formali che sostanziali, alle specifiche definite dall'azione. Il CICG deve garantire la massima rappresentatività ai vari attori coinvolti, ed è quindi composto da un rappresentante per ogni Regione aderente all'azione e dal Project Manager;
- Comitato Tecnico Interregionale (CTI): composto dai project manager dei singoli task e da un rappresentante tecnico per ogni Regione partecipante all'azione.

## **8. Ruolo del CISIS**

Il CISIS, in particolare nell'ambito del Comitato Permanente Sistemi Informatici (CPSI) e dei gruppi tecnici, assume il ruolo di soggetto di supporto gestionale generale per ciascuna delle Regioni aderenti per quanto attiene le attività a carattere interregionale dell'azione ICAR.

Il CISIS-CPSI fornisce, in particolare, il supporto tecnico-amministrativo necessario a livello centrale per:

- il funzionamento del Comitato previsti (CTI - Comitato Tecnico Interregionale e CICG - Comitato Interregionale di Coordinamento Generale);
- le attività interregionali svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento operativo delle "Regioni capofila" di intervento progettuale;
- lo svolgimento diretto delle attività di governance tecnica, di specifiche attività trasversali inerenti la comunicazione e la formazione e di servizi di supporto trasversale alle attività interregionali;

- il monitoraggio di avanzamento e la rendicontazione economica, inerente lo svolgimento delle attività.

Ai suddetti fini il CISIS-CPSI si avvale della necessaria collaborazione di ciascuna delle Regioni aderenti ed in modo specifico delle "Regioni capofila" di intervento progettuale.

### 9. Costi complessivi, criteri di riparto e criteri di trasferimento finanziario

Gli oneri economici sostenuti per le attività interregionali svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento operativo delle "Regioni capofila" di task e del Cisis, sono da imputare a ciascuna delle Regioni aderenti in modo proporzionale e omogeneo.

I costi previsti e la ripartizione per singola Regione aderente sono riportati nella seguente tabella:

Azione ICAR2010 costi e ripartizione				
Task	Capofila	Importo	Regioni prima adesione (17)	Regioni seconda adesione (4)
INF-1 - Infrastruttura di base	Toscana	€ 150.000,00	€ 7.894,74	€ 3.947,37
INF-2 - Gestione SLA	Liguria	€ 156.000,00	€ 8.210,53	€ 4.105,26
INF-3 - Identità difitali federate	Piemonte	€ 166.000,00	€ 8.736,84	€ 4.368,42
AP-2 - Circolarità anagrafica	Toscana	€ -	€ -	€ -
AP-6 - Osservatorio carburanti	Liguria	€ -	€ -	€ -
AP-8 - PISA - sicurezza alimentare	Lombardia	€ -	€ -	€ -
GOV-1 - Governance	CISIS	€ 110.000,00	€ 5.789,47	€ 2.894,74
<b>Totale</b>		€ 582.000,00	€ 30.631,58	€ 15.315,79

I costi dei task AP2 e AP6 sono nulli in quanto utilizzano per il 2010 le disponibilità derivanti dall'adesione ai task di nuove Regioni nel corso del progetto ICAR, mentre il task AP8 ha costi nulli in quanto le attività attribuite alla capofila sono finanziate nel piano attuativo del progetto PISA.

Le Regioni e Province Autonome di prima adesione sono: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trento, Friuli Venezia – Giulia, Emilia – Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia e Sardegna.

Le Regioni e Province Autonome di seconda adesione sono: Calabria, Sicilia, Molise e Bolzano.

Le quote delle Regioni di seconda adesione sono dimezzate in quanto per il primo semestre 2010 sono ancora attive in parte o in toto le convenzioni di adesione stipulate per il Progetto ICAR.

Ogni Regione aderente s'impegna ad assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie ad essa imputabili per gli oneri economici derivanti per le attività interregionali dell'azione ICAR svolte dalle "Regioni capofila" e dal Cisis. Tale impegno è assicurato entro il limite massimo di risorse che la stessa Regione ha pianificato di impegnare, per la propria partecipazione all'azione ICAR, nel rispetto dei termini sui quali ciascuna Regione aderente conviene con la stipula del presente Piano.

Tale impegno finanziario è assicurato dalle Regioni aderenti attraverso un trasferimento alla capofila di task dell'intero importo concordato che deve avvenire entro 90 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio da parte della Regione Capofila e del Cisis.

#### **10. Modalità di eventuale utilizzo integrato di fonti di cofinanziamento**

Non sono presenti, al momento, ulteriori fonti di cofinanziamento dell'azione nella sua complessità, qualora si manifestassero durante l'attuazione del progetto, sarà compito del Comitato Interregionale di Coordinamento Generale destinare tali somme.

#### **11. Modalità di rendicontazione e monitoraggio**

La valutazione in itinere e finale dei risultati sarà svolta dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale. Con cadenza quadrimestrale verrà prodotto a cura dello staff centrale presso il Cisis-CPSI un report di avanzamento delle attività, costruito a partire dalle relazioni di avanzamento attività, complete di rendicontazione dei costi sostenuti, delle Regioni capofila di task, tale report verrà illustrato e discusso dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale, cui spetterà il compito di promuovere le eventuali azioni correttive.

## 12. Criteri di collaudo finale e/o accettazione

Tutti i rilasci principali, indicati nel paragrafo 5, dovranno essere validati e approvati dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale, tale approvazione determinerà l'accettazione di ogni Regione partecipante di quanto rilasciato dall'azione.

Visto e sottoscritto a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ da:

<b>Regione o P.A.</b>	<b>Con atto</b>	<b>Cognome e nome</b>	<b>Firma</b>
Abruzzo	_____	_____	_____
Basilicata	_____	_____	_____
Calabria	_____	_____	_____
Campania	_____	_____	_____
Emilia-Romagna	_____	_____	_____
Friuli Venezia-Giulia	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
Lazio	_____	_____	_____
Liguria	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
Lombardia	_____	_____	_____
Marche	_____	_____	_____
Molise	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
Piemonte	_____	_____	_____
Prov. Aut. Bolzano	_____	_____	_____
Prov. Aut. Trento	_____	_____	_____

Puglia

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Sardegna

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Sicilia

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Toscana

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Umbria

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Valle d'Aosta

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Veneto

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

CISIS

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_